



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no  
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

# LAPIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Pasqua di Risurrezione 31 marzo 2024

Liturgia della parola: \*At 10,3- 37-43; \*\*Col 3,1-4; \*\*\*Gv 20,1-9

La Preghiera: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

I nostri più vivi **auguri di Buona Pasqua** a ciascuno di voi!

Un sincero **ringraziamento** a tutti per la vostra **preghiera**, espressa in particolare nell'intensa partecipazione alle celebrazioni della Quaresima e del Triduo Pasquale; per la **generosità** manifestata nelle iniziative di carità; per l'**amicizia** intrecciata nelle relazioni personali, che fanno il tessuto della comunità.

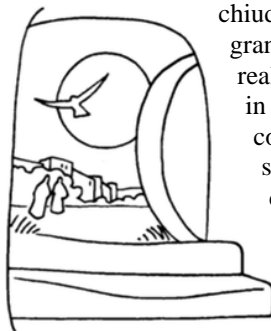
Auguri di vera pace nel cuore, premessa per la pace nel mondo, di cui c'è tanto bisogno e per la quale siamo invitati a pregare instancabilmente.

*Don Daniele.*

Della domenica di Pasqua scelgo di commentare solo il brano del Vangelo di Marco che leggiamo durante la veglia pasquale e che ne costituisce il cuore e il vertice.

Cominciamo con l'aspetto più immediato: quello narrativo. Infatti, per prima cosa si tratta di un racconto che occorre leggere insieme a quello che lo ha appena preceduto cioè la scena della deposizione dalla croce e sepoltura di Gesù per opera di Giuseppe d'Arimatea cui assistono due delle donne rammentate poco sopra, Maria di Magdala e Maria madre di Giacomo che insieme a Salòme sono le protagoniste del racconto odierno.

Se facciamo questa lettura di seguito ci accorgiamo che i due brani stanno tra loro in un rapporto speculare: c'è un rovesciamento completo. La deposizione e la sepoltura avvengono appena prima del tramonto che dà inizio al sabato, adesso siamo all'alba del primo giorno dopo il sabato, l'andare verso le tenebre sostituito dall'andare verso la luce; le donne che stavano ad osservare adesso divengono attive: preparano olii aromatici e si incamminano; l'impossibile della pietra che



chiude il sepolcro, troppo grande da spostare, adesso è realtà: è rovesciata; la tomba in cui era stato deposto il corpo di Gesù è vuota; al silenzio della morte e del cordoglio si sostituisce la parola gioiosa dell'angelo che esorta alla speranza e comanda di

annunciare ai discepoli che si sono compiute le parole del maestro sulla sua risurrezione; infine, alla separazione della morte si sostituisce la promessa di una nuova relazione vivente e vitale: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto» che inizierà nuovamente dove tutto era incominciato, in Galilea.

Già questa semplice lettura di Mc 16,1-8 ci comunica un messaggio chiaro, anche se ancora generale: parlare di risurrezione fa appello a qualche esperienza in cui abbiamo provato uno dei rovesciamenti che costituiscono la trama del nostro racconto. Almeno una volta dobbiamo aver sperimentato che le tenebre (interiori o esteriori) si sono mutate in luce; che l'apatia e la stanchezza sono divenute voglia di fare e desiderio di impegno; che ciò che sembrava impossibile e ci bloccava e intimoriva è, al contrario, mutato in apertura; che la certezza cinica che «le cose sono sempre state così e non ci si può fare niente» - e la morte è la più cinica di tutte - è diventata una domanda dirompente «cosa è avvenuto? C'è un senso diverso? È possibile che...?»; che lo sgottimento e l'incertezza sono divenute speranza grazie a una parola o un gesto o una persona che ci hanno richiamato a un valore, a una gioia, a una bellezza, a un ideale, dimenticato.

Tutto questo però è solo l'inizio, il terreno buono su cui seminare il seme dell'annuncio della risurrezione di Gesù, proprio perché non è una generica risurrezione quella di cui il Vangelo

ci parla ma esattamente quella di Gesù di Nazaret che Marco, fin dall'inizio del suo Vangelo, proclama Cristo e Figlio di Dio (cfr. Mc 1,1).

Qui inizia il salto della fede. Il masso rotolato via dall'entrata e la tomba vuota non sono una prova; la presenza luminosa dell'angelo entro il buio della tomba, la sua posizione alla destra del sepolcro - la parte da cui vengono solo cose positive - e, soprattutto, il suo messaggio mettono in chiaro che ciò che è avvenuto viene da Dio, è azione potente del Dio dei viventi (cfr. Mc 14,27 la risposta di Gesù ai Sadducei sulla risurrezione) che ha risuscitato da morte il Figlio che si è fatto totalmente obbediente fino alla morte di croce. Perciò la ricerca delle donne è vana! Esse cercano un morto, il crocifisso, mentre egli è vivente pienamente, con tutta la sua corporeità e umanità, nel Padre. Il ruolo affidato alle donne dall'angelo è di essere mediatrici di questo annuncio presso Pietro e gli altri discepoli, non di essere testimoni del Risorto. Marco fedele alla prima tradizione delle comunità cristiane riconosce solo nel gruppo di coloro che hanno vissuto l'esperienza della sequela e a Pietro, in particolare, il ruolo di testimoni del Risorto che verrà a loro incontro in Galilea. Tradizione di cui abbiamo notizia dalla

Prima lettera di Paolo ai Corinzi, quando parlando del kerygma pasquale ricorda che il Risorto: «apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto» (1Cor 15,5-8).

Ecco perché il Vangelo di Marco termina in modo aperto. Nella lettura liturgica viene ommesso il versetto 8 - forse troppo imbarazzante? - in cui si dice letteralmente: «E, uscite, fuggirono via dal sepolcro; infatti erano in preda a tremore e sbigottimento. E non dissero niente a nessuno; avevano infatti paura». Proprio questa conclusione rimanda per i lettori alla testimonianza dei Dodici e fra di loro in particolare a Pietro, che insieme a Giacomo e Giovanni avevano già avuto in Galilea un anticipo della gloria del Risorto nella trasfigurazione sul monte (cfr. Mc 9,2-8). Infatti per Marco adesso è il tempo in cui si fa memoria della parola del Cristo «come vi ha detto», si accoglie nella fede la testimonianza apostolica e si prende coscienza di essere diventati, a nostra volta, testimoni del Risorto. (D. Stefano Grossi)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Nella colletta del Venerdì Santo per la Terra-santa sono stati raccolti 850 euro.*

### ⊗ **SABATO SANTO 30 marzo**

**La messa della notte** si chiama **VEGLIA PASQUALE**. Inizia alle ore 22.00.

☑ Si apre col **rito della Luce** (sotto loggiato), che prevede l'ingresso del Cero Pasquale (segno di Cristo Risorto) nella chiesa al buio.

☑ Segue la ricca **liturgia della Parola**: si ripercorre a tappe tutta la storia della salvezza descritta nella Bibbia, dalla Genesi ai profeti, per passare poi col canto del Gloria nel nuovo testamento, che compie nell'annuncio del Risorto quella storia di liberazione. Non più storia solo di un popolo eletto, ma di tutto il genere umano.

☑ Si fa poi memoria del **dono del Battesimo** nella liturgia dell'acqua. Non si amministrano quest'anno sacramenti ai catecumeni, ma tutti rendiamo grazie dello Spirito Santo effuso in noi e lo invociamo rinnovando l'adesione della fede.

☑ Infine con la **Liturgia Eucaristica**

### ⊗ **DOMENICA DI PASQUA 31 marzo**

Orari festivi normali in Pieve

8.00 9.15 10.30 12.00 18.00

Inoltre

al Circolo Auser della Zambra alle 9.30

presso la Cappella di S. Lorenzo alle 10.00

*Le uova di Pasqua potranno essere benedette al termine di ogni messa.*

### ⊗ **Lunedì dell'Angelo 1° aprile**

s. Messe in Pieve alle **9.30** e alle **18.00**.

Non c'è messa alle 7.00.

### ⊗ **Domenica 7 aprile**

*Domenica in Albis e Festa della Divina Misericordia, annunciata a Suor Faustina Kowalska.* Nella messa delle 10.30 saranno amministrati il sacramento del Battesimo ad alcuni bambini e ragazzi della parrocchia, anche con due Prime Comunioni. Il tempo pasquale, tempo dello Spirito Santo, è il tempo più favorevole per la celebrazione dei Sacramenti e la loro riscoperta nella nostra vita di fede.

*Lunedì 8 festa dell'Annunciazione a Maria SS.*

## ✠ I nostri morti

*Traversi Gianna*, di anni 83, via Saffi 50; esequie il 25 marzo alle ore 9,30.

*Cursi Graziella*, v.le I maggio 170; esequie il 25 marzo alle ore 16.

*Giani Wilma*, di anni 92, v.le Ferraris 102; esequie il 25 marzo alle ore 15.

## Visita e benedizione alle famiglie

Proseguiremo dopo Pasqua ancora per un mese.

**2 aprile - martedì** dalle 17.00 VIA BROGI

**3 aprile - mercoledì** dalle 17.00 VIA MANZONI – P.ZA

4 NOV. - VIA 24 MAGGIO

**4 aprile – giovedì** dalle 15.00 via XIV LUGLIO - via 2 GIUGNO

**5 aprile - venerdì** dalle 15.00 VIA XXV APRILE - VIALE XX SETTEMBRE



Primo venerdì del mese

**Venerdì 5 aprile**  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
dalle 10.00 alle 12 e  
dalle 16 alle 18.00

## CENTRO Caritas parrocchiale

**Chicco di grano – 3471850183**

Può rivolgersi al *Chicco* per un aiuto, chi vive una situazione di difficoltà economica e sociale, telefonando per fissare un appuntamento al numero sopra, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

CINEMA GROTTA SESTO FIORENTINO

**Venerdì 12 aprile ore 20,45**

*Compagnia teatrale i Manicomici presenta*

**LA QUADRATURA DEL CERCHIO**

*due atti di Roberto Cardellini*

**SPETTACOLO DI BENEFICENZA**

*a favore di "Caritas Chicco di Grano"*

*"Assoc. Anziani Sesto F.no" "Dipart. Solidarietà Emergenza Federazione Italiana Cuochi"*

Ingresso euro 15

I biglietti acquistabili: in archivio; Edicola Landrini (accanto al cinema Grotta); al Cinema;

Info: Bruno Pradal 3487719600

Anno del centenario della nascita di don Milani

**TEATRO SAN MARTINO**

mercoledì 10 aprile

ore 21

**DON MILANI DOMANI**

*tutto è possibile*

DOCUFILM

Produzione e regia Giovanna M. Carli

Nel Docufilm: Marco Poli, Elisabetta Masti, Rosy Bindi, Filippo Carlà Campa, Leandro Lombardi, Andrea Bigalli.

*Ingresso libero*

## Mercatino della Misericordia alla Villetta

Via Corsi Salvati 50

Sabato 6 aprile, dalle ore 8,30 alle ore 17,30

Abbiamo: vestiario, oggettistica varia.

Il ricavato sarà per il sostegno alle famiglie in difficoltà.

## ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

GRUPPO GIOVANISSIMI CIM

**Venerdì 5 Aprile**

**ore 19:00**

**Conosciamo il Peru'**

**CENA RACCOLTA FONDI**

Devoluti a: *Operazione Moto Grosso; Autofinanziamento progetto musical giovanissimi*

Info e prenotazioni: Elena 3275741811

Offerta minima 20€ adulti - 10 e bambini

## ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

*aperta a tutti i bambini e ragazzi*

**Sabato 6 aprile**

Una tappa speciale: **andremo a ... BARBIANA**

15:30: accoglienza; 15.45: cerchio e preghiera

Segue presentazione di "don Milani il maestro" per i bambini e laboratori "I CARE". Giochi e merenda.

**Per i genitori:** 16.30- dialogo con l'autrice del libro; 17.45: cerchio finale

IN COLLABORAZIONE CON LIBRERIA RINASCITA

**TEATRO SAN MARTINO**

**Sabato 6 aprile - 16.30** presentazione del libro **Don Milani, il maestro**

*Di Francesca Banchini - Silvia Mannelli*

Alla presenza dell'autrice.

*"Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione avete buttato in cielo un passerotto senza ali". Don Milani*

**Domenica 7 aprile - ore 17**

TEATRO S. MARTINO

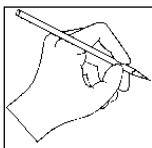
## **"Gli occhi di un bambino"**

con *Federico Fasinella, Carlotta Moscardi,  
Francesco Viliani*

Un viaggio nel noto racconto di Saint- Exupery, un giro dell'universo in 50 minuti, fra piccoli pianeti e strani personaggi insieme al Piccolo Principe.

€7 intero, 5€ ridotto

Info e prenotazioni: [bottegainstabile@gmail.com](mailto:bottegainstabile@gmail.com)



### **APPUNTI**

La Pasqua invita alla gioia, ma essa non va fraintesa con il piacere (brandello di una falsa felicità autocentrata che si esaurisce presto) o con il non avere preoccupazioni e problemi. La gioia cristiana è donata dal Cristo risorto che porta in sé i segni della passione. La gioia cristiana è frutto della passione (dal latino *patere*, soffrire), è la meta della ricerca di qualcosa (o qualcuno) per cui "valga la pena" dare la vita. Per Dio è l'uomo, sono io. La gioia pasquale viene dunque dopo il sabato santo, che è intriso di silenzio, attesa e pazienza (sempre *patere*...). Atteggiamenti che la Pasqua non cancella, ma ai quali dà una direzione certa. Alla domanda che il sabato santo ci lascia dentro come un eco che rimbomba: "ne vale la pena?"; la Domenica di Pasqua risponde: "Sì! Ne vale la pena."

### **Il sabato santo del tempo che viviamo**

*Di Sergio Di Benedetto – da Vino Nuovo*

C'è un silenzio di Dio con cui ognuno, prima o poi, deve fare i conti. È un silenzio che nasce da un'assenza, da un'avventura conclusa, da una speranza caduta. È il silenzio in cui Dio non appare più, non si fa sentire. Il Dio nascosto si è reso ancora più nascosto: non solo manca la sua voce, ma anche quel soffio leggero di vento che eravamo soliti percepire pare ormai scomparso.

Chi, onestamente, può dire di non avere mai sperimentato il silenzio di Dio? Forse, se abbiamo il coraggio di entrare nella nostra fatica, nelle nostre ombre, dobbiamo riconoscere che la vita è spesso un lungo sabato santo, quando viene meno un Dio a cui avevamo cucito addosso qualche immagine, a cui avevamo attribuito qualche volontà e qualche azione, e un altro Dio ancora non appare all'orizzonte. C'è sempre, nell'esistenza del cristiano, il momento in cui Dio non si rivela come pensavamo e, alla caduta di una narrazione, di una costruzione, di un mito — leale, giusto, non per forza sbagliato — segue il silenzio. Anche se avevamo dato fiducia, avevamo confidato, avevamo affidato.

C'è il tempo del silenzio di Dio, in ogni biografia. E, forse, questo scorcio di storia che attraversiamo è ugualmente un tempo di silenzio di Dio. Tra malvagità diffuse e violenze, tra morti e disorientamenti globali, tra paure e sconfitte, dove è la voce di Dio? Se facciamo scorrere il calendario degli ultimi anni, ricordiamo e vediamo pandemie e guerre, terrorismo e speculazioni, barbarie di gesti e parole, scandali e tensioni; la speranza, la carità, la fede sembrano affondate nell'indifferenza, nel consumismo, nella superficialità. Chi ancora ha il coraggio di osare parole come 'bontà', 'misericordia', 'pace', 'giustizia'? Se ci guardiamo attorno con franchezza, oltre le emotività e i devozionalismi consolanti, oltre le apparenze e le ipocrisie dei ruoli, come negare spazio al dubbio? Come non ammettere che il Dio in cui avevamo fede sembra che non solo si sia addormentato sulla barca, ma che davvero sia sepolto in una tomba? Una tomba di molte nostre idee su Dio e sull'uomo. È il sabato santo il giorno che tratteggia il nostro momento attuale: non è ancora tempo di luce. È tempo di silenzio di Dio, in una società che annaspa sommersa dalla parola vuota, dal pettegolezzo, dalla calunnia, dalla falsità, dal mercimonio delle verità, dalle comunicazioni false, dalle idolatrie più varie. È il tempo del silenzio in una società che non riesce più a dare valore al silenzio. Forse la fede comincia quando cessa la voce di Dio e si aprono le ampiezze del silenzio, perché lì, senza rete, dobbiamo concedere qualcosa di noi stessi a chi non avvertiamo più. È qui, forse, il mistero del sabato santo? È qui la misura quotidiana e ripetuta della nostra fede, tra il già del Dio morto e il non ancora del Dio risorto? Abitiamo un lungo sabato santo che domanda speranza, che genera fede? È questa la preghiera più vera, quella che nasce dal silenzio nostro di fronte al silenzio di Dio?

«Rabbi Moshe Löb diceva: Cerchi il fuoco? Lo troverai nella cenere» (Martin Buber).

Che ciascuno possa sperimentare la cenere senza perdere la speranza di trovare il fuoco.

### **NUOVA MAIL E LISTA NOTIZIARIO**

[martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it)

CHI È INTERESSATO A RICEVERE il NOTIZIARIO PER MAIL, faccia scrivere pertanto alla mail con oggetto RICHIESTA NOTIZIARIO.

Si ricorda inoltre che è possibile essere inseriti nel gruppo **WhatsApp della Pieve**, dove vengono condivisi appuntamenti e iniziative parrocchiali e diocesane e inviato anche il notiziario.

